

Il Piccolo - Trieste
27 - V - 1930

La Mostra nazionale della musica

Un concerto diretto da Molinari

ROMA, 26

Con un concerto orchestrale dato ieri all'Accademia di Santa Cecilia ha avuto inizio la Mostra nazionale del Sindacato musicisti, degna conclusione delle mostre regionali che si sono svolte nello scorso anno.

Il termine «mostra» può in un certo senso sorprendere; ma, qualora si consideri che tutta o quasi la produzione musicale italiana di questi ultimi anni è stata ristretta in otto concerti, sarà facile capire che la manifestazione d'arte musicale all'Accademia di Santa Cecilia costituisce una vera e propria esposizione di tutte le tendenze e di tutte le scuole attraverso le quali si esprime oggi la musica sinfonica e la musica da camera.

Sul significato della Mostra non occorrono molte parole. Basti dire che attraverso di essa i musicisti hanno occasione di conoscersi e di comprendersi l'un l'altro ed i critici ed il pubblico hanno la possibilità di abbracciare con uno sguardo il panorama di tutta la produzione artistica del Paese; senza contare che in questo modo il Sindacato musicisti può venire in aiuto degli autori più giovani e meno noti, facilitando loro il cammino verso quella notorietà tanto difficile a raggiungere.

Il primo concerto è stato diretto da Molinari con «La serenata» di Casella, lavoro originario per cinque strumenti, trascritto recentemente dall'autore per piccola orchestra. Chiaro nella forma, animato e regolato da un ritmo rigido e severo, il concerto rappresenta una delle migliori composizioni del Casella ed è stato accolto con viva simpatia dal pubblico di critici e di intenditori che vi hanno assistito. Due preludi di Pick Mangiagalli, la «Parabola» di Gibilaro, due liriche di Tommasini, la «Toccata» di Respighi, ottimamente orchestrati ed eseguiti, sono state accolte tutte con grande favore dal pubblico.

Oggi è stato dato il primo concerto da camera con una «sonata in re maggiore», per violino e pianoforte di Mortari; una «serenata» di Mariotti; una «rapsodia» per violoncello e pianoforte di Desideri; esecuzioni per canto e pianoforte di Scuderi, Cattozzo, Persico ed infine un quartetto per archi di Iachino.

Agli effetti della mostra occorre seguire ed esaminare diligentemente tutti i concorrenti per poi esprimere un giudizio definitivo. Il programma di domani comprende lavori di Montani, Scuderi, Persico, Tocchi, Amfiteatrof, Clausetti, Rossellini e Pilati. Interpreti: il quartetto fiorentino, il quartetto napoletano, Ines Alfani-Tellini, Remy Principe.